

dal 1887

nicola violante

tessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - VarioAbbonamento Sostitutore L. 10.000  
Per rimessa usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' Tirreni

INDIPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

NOI CARI PRESIDENTI!

## Il senso della Storia

No, cari Presidenti, il senso della storia non è quello soggettivo, ma quello oggettivo; cioè non è il senso che può far piacere per ragioni di polemica all'Onorevole Cassisa, Presidente della Repubblica, od all'Onorevole De Mita, Presidente del Partito della Democrazia Cristiana; il senso della storia è quello che tutti debbono trarre obiettivamente dai fatti.

Innanzitutto permettetemi, Onni Presidenti, di chiarire perché mi prendo la confidenza di chiamarvi cari: me la posso prendere per diversi ragioni: 1) perché ho più anni di voi sulle spalle, se sono nato nel 1912; 2) perché come voi ho militato in Partiti Politici (prima il Fascesista quando ero adolescente, poi il Partito d'Azione, poi il Partito Socialista Italiano, e poi il Partito Socialista Democratico (e non mi rinfacciate il brindisi di Girella, perché tutti questi Partiti hanno avuto nel tempo l'abile fatto di socializzare e di democratizzare, ma poi si sono risolti nel più saccatico arrivismo); 3) perché un po' di storia l'ho dovuta studiare anche io, se ho dovuto compilare il Sommario Storico Illustrativo della Città della Cava (e voi potrete dirmi che si tratta di storia locale, ma io potrei rispondervi che la buona storia generale è fatta di storie locali, e sarebbe bene che nelle prime classi di insegnamento scolastico il nostro patrio governo inserisse la Storia Locale per gli alunni di ciascuna zona). Sono stata amministratore locale (quando la tassa di caffè ed il biechierino di acque minerali ce lo pagavamo di tasse nostra per tonico nelle sedute amministrative) ed ho fatto tanta e tanta esperienza politica e sono stata anche candidata alle elezioni senatoriali; e se non ce l'ha fatta è perché non ha saputo fare (non ho saputo cioè "abbattere" l'elettorato. Non che voglia dire che Voi abbiate saputo "abbattere", me ne guarderò bene: il certo è che non ce l'ha fatta). Ed ora son rimasta da coloro che allora il voto non me lo dette ma adesso han capito che io dico sempre pane al pane e vino al vino. Però sono convinto che se mi ripresentassi, neppure mi voterebbero, perché il popolo è fatto così: applaudire a chi protesta, ma lo detestare perché in esso vede un rimprovero alla propria puillanimità).

No, cari Presidenti, il vostro cianciare sui diri di Voi può arrogarsi il titolo di "storia" (cioè di condottore della storia) ha avuto tanto il sapore dei pettineggi delle antiche lavandaie presso il fonte, ora che ben gravi problemi affliggono la nostra disgraziata Italia (ed i poli dell'Ente Europeo minacciano nuove invasioni barbariche se non li aiutiamo a risolvere in casa loro i loro problemi); e la mafia e la camorra hanno ingannato tutto l'apparato sociale del nostro Stivale; e la gioventù è diventata drogata ed abulia, tale da poter essere facilmente tentata a freno e governata, ma preoccupante anche essa per numero di disoccupati; e le forze dell'ordine non ce la fanno più, perché non sanno più mantenere l'ordine; e la giustizia funziona al ralente come tutti sanno, o meglio non fanno; e l'Italia avrebbe bisogno di buone e rigide leggi di cui partaprova si è perduta la semenza, perché per quasi cinquant'anni la partecipazione non ha fatto che governare nell'interesse di pochi, mandando la nazione allo sca-



di guapperia e di onore rilasciato a chi è stato nelle carceri-alberghi per poco tempo e quando esse prevedono rispetto e credo di avere in mano lui il comando. E bisogna ridurre le spese dello Stato; e per ridurre le spese dello Stato bisogna come prima cosa togliere ai dipendenti statali ed ai poitizi di ogni risma e di ogni grado le automobili le quali consumano benzina e stipendi per i conduttori sempre a carico dello Stato; e bisogna togliere le automobili che oggi hanno quasi tutti i vigili urbani, che avute in dotazione per il cosiddetto servizio, servono solo per le comodità personali.

E bisogna eliminare le valanghe di parassiti che infestano l'apparato statale, regionale, comunale e comunale, e le cariche pubbliche debbono ritrovare onorabilità e non stipendiare onorificenze e non stipendiare onorificenze come nel tempo in cui Rberto Rende, ed oggi non più più; ed anche Berta deve comprendere che la sua lotta per il "femminismo" ha finito per stravolgere tutto, mentre la funzione della donna dovrebbe essere quella che la natura le ha imposto, e cioè la procreazione per perpetuare la specie umana.

Come vedete, cari ed onorevoli Presidenti, il sommo della Storia è ben diverso da quello che può far credere a questo ed a quella per interesse personale (di prestigio, si intende) o di Partito.

La storia bisogna saperla interpretare; e non è da tutti, anche se ratratisticamente, il saperla interpretare.

La verità storica in Italia è che la DC quando la democrazia fece i suoi primi passi, incominciò a fare la "Mordoriana" e noi sostengono il popolo a rafforzare la scienza. Ma quando il PSI andò al potere con la DC, anche esso diventò più "fondazione" della "Mordoriana"; e gli altri partiti di sinistra non estremisti, furono acciolti nel carrozzone per meglio comandarlo da democrazia, furono acciolti nel carrozzone per meglio comandarlo da democrazia, ma anche essi vi innuppero il loro pane. E così al punto di un partito ne avevano cinque (il "Pentapartito") con cinque bocche da sfamare invece di una. Ma il totalitarismo è sempre totalitarismo sia quello di un solo partito (come il Comunista che ora è caduto in Russia) e sia quello del Pentapartito, che un giorno anche in Italia dovrà cadere.

Perciò penso a promuovere buone leggi, piuttosto che cinchiarle sul chi è più o meno capace interprete della storia. La linea obiettiva ed unica che viene dal crasso del colosso comunista russo, è quella che le ditatture vengono sempre travolate dalle democrazie, e che le democrazie danno a loro volta luogo al ritorno delle ditatture, quando anche esse deragliano e si trasformano in anarchia; perché il popolo lavoratore, che è quello che conta, vuol lavorare in santa pace, e la pace purtroppo può darla soltanto il governo forte.

Concludendo, cari Onorevoli, bandite alle ciance, e cerchiamo di mettercela tutta per riformare una buona volta questa nostra società italiana prima che tutte trallenti e voi per primi sarete trattati col crollo.

Vi chiedo scusa, e con tutto il rispetto dovuto alle vostre alte cariche, Vi ossequio.

Domenico Apicella

E' SEMPRE

LA SOLITA STORIA!

I consiglieri comunali Avv. Alfonso Scudiero e Fortunato Palumbo, hanno lamentato che cosa dell'Avv. Giunta n. 1365/91 sono stati nominati collaudatori amministrativi per i lavori di costruzione delle Scuole Elementari dell'Epifantina, di ristrutturazione di Villa Rende, rispettivamente gli Ing. Acerino Claudio e Rossi Antonio; che tali nomine hanno entrato il sospetto che il gruppo repubblicano e gruppo democristiano della seconda Giunta (cioè quella PRI-DC) erano tramontati circa due anni fa e ragione della insinuazione dei repubblicani per il prepotere del Sindaco (così come poi insinuante si è mostrato anche il Movimento Sociale Italiano che si era offerto di far sbagliare al trono di Abreto, mentre non lo sono i socialisti ritornati ora a maneggiare il palo di sostegno e contenuti di seminare segnate nell'articolo ri-severato).

La insinuazione portò allora i due assessori repubblicani, Prof. Antonino Battuello e Dott. Alfonso Landate,

a rompere la collaborazione, ed a resistere al Sindaco le deleghe del comando che dallesso avevano ricevuto per i rispettivi ruoli. Come se niente fosse stata, alla manica successiva alla resistenza, i due assessori si presentarono nello stesso giorno a ciascuno di essi assegnato per officio; ma revocarono chiuse le porte per ordine del Sindaco. Allora si denunciò la cosa alla autorità giudiziaria come atto di abusivo ed il giudice Intantini, presidente del Tribunale di Salerno, vedendo nel sullamente fatto il reato di cui all'art. 390 C. P., ha chiesto il rinvio a giudizio di Abreto, per il dibattimento che si svolgerà il 22 Novembre. Quando venne per televisiva la notizia, noi gli dicemmo che non crediamo che possa configurarsi un tale reato, perché, come abbiamo appreso, i due assessori avevano restituito le deleghe prima del fatto, e, se così fu, è evidente che essi, anche se avevano conservato il diritto di nascoso, non avevano svolto le proprie mansioni soltanto in seno alla Giunta Comunale ma non più al vertice del ramo di cui alla delega; sicché la mattina non avevano più diritto o dovere di disporre della stanza ad essi riservata per le predette funzioni delegate. Staremo a vedere che cosa ne penserà il Tribunale. Per intanto ci sollecita la ripresa che la antica affermazione non sbaglia mai; ed i nostri antenati dicevano che: "tutto è fortuna all'uomo fortunato". Abreto verrà assolto e tra una buccata e l'altra del suo sigaro potrà aggiungere ancora un'altra bandiera sulla sua carta geografica di una battaglia politica ormai lunga di più di cinquant'anni.

UN CITTADINO

PROTESTA A VUOTO

Caro avvocato,

nelle traversie che portano alla variazione del Credito Commerciale Tirreno ha aperto un altro vano di porta mentre si provvedeva alla trasformazione dell'ingresso del Corso Italia. Ora che i lavori sono stati ultimati il vano è rimasto, anziché anche rifiutato. Verremmo sapere se la concessione edilizia è stata data, e quando e perché al Credito Commerciale Tirreno.

Ho visto anche qualche altra apertura di vano su strada principale ma c'era ancora lo stempiato in legno, non appena verrà allo scoperto vi farà la stessa domanda.

Tanti cari saluti,

Sapattello

(N. d. D.) Da informazioni dateci dall'Ufficio Tecnico Comunale risulta che la concessione è stata regolarmente rilasciata anzì pare che sia stato lo stesso Comune a consigliare il Credito di togliere le grate di ferro alle finestre e sostituirle con i vetri antiproiettili. Quanto alle varie richieste di aprire perché ad altri sarebbero state negate analoghe concessioni, potrà darsi una risposta se mi indicherete quali sarebbero le concessioni già rilasciate.

Per quanto riguarda la traversa lasciata sconnessa e sconsigliata perché il Comune dovesse rifare le fogature.

IL 22 NOVEMBRE ABROBO  
SOTTO PROCESSO

Il 22 Novembre il Prof. Eugenio Abrobo, Sindaco di Cava, dovrà comparire davanti al Tribunale di Salerno per rispondere di interruzioni di pubblico servizio. Il fatto sarebbe andato così: gli amorirosi sensi tra gruppo repubblicano e gruppo democristiano della seconda Giunta (cioè quella PRI-DC) erano tramontati circa due anni fa e ragione della insinuazione dei repubblicani per il prepotere del Sindaco (così come poi insinuante si è mostrato anche il Movimento Sociale Italiano che si era offerto di far sbagliare al trono di Abreto, mentre non lo sono i socialisti ritornati ora a maneggiare il palo di sostegno e contenuti di seminare segnate nell'articolo ri-severato).

La insinuazione portò allora i due assessori repubblicani, Prof. Antonino Battuello e Dott. Alfonso Landate, a rompere la collaborazione, ed a resistere al Sindaco le deleghe del comando che dallesso avevano ricevuto per i rispettivi ruoli. Come se niente fosse stata, alla manica successiva alla resistenza, i due assessori si presentarono nello stesso giorno a ciascuno di essi assegnato per officio; ma revocarono chiuse le porte per ordine del Sindaco. Allora si denunciò la cosa alla autorità giudiziaria come atto di abusivo ed il giudice Intantini, presidente del Tribunale di Salerno, vedendo nel sullamente fatto il reato di cui all'art. 390 C. P., ha chiesto il rinvio a giudizio di Abreto, per il dibattimento che si svolgerà il 22 Novembre. Quando venne per televisiva la notizia, noi gli dicemmo che non crediamo che possa configurarsi un tale reato, perché, come abbiamo appreso, i due assessori avevano restituito le deleghe prima del fatto, e, se così fu, è evidente che essi, anche se avevano conservato il diritto di nascoso, non avevano svolto le proprie mansioni soltanto in seno alla Giunta Comunale ma non più al vertice del ramo di cui alla delega; sicché la mattina non avevano più diritto o dovere di disporre della stanza ad essi riservata per le predette funzioni delegate. Staremo a vedere che cosa ne penserà il Tribunale. Per intanto ci sollecita la ripresa che la antica affermazione non sbaglia mai; ed i nostri antenati dicevano che: "tutto è fortuna all'uomo fortunato". Abreto verrà assolto e tra una buccata e l'altra del suo sigaro potrà aggiungere ancora un'altra bandiera sulla sua carta geografica di una battaglia politica ormai lunga di più di cinquant'anni.

LA CACCIA DEI CANI

Equalmente scontenti sono stati le proteste dei cittadini per la spazzatura che creano i cani (non soltanto randagi ma soprattutto quelli a guinzaglio) lungo le strade ed i surci stradali della città. Non rincorremo più a comprendere perché la gente redazioni con noi e non protesti direttamente presso le autorità comunali e presso il Comandante dei VV. UU. o presso gli Assessori, o presso i Consiglieri Comunali, quando E si incontra magari per la strada come semplici cittadini. Forse è perché con noi hanno meno voglia e meno timore reverenziale. Comunque codesto della caccia dei cani è uno schifo contro il quale abbiamo combattuto instancabilmente la nostra campagna almeno da venti anni a questa parte. Dobbiamo ricordare con malinconia che l'indimenticabile Avv. Filippo D'Urso sul suo "Pungolo" prese (come al solito) in ridicolo le nostre reprimendimenti sulla disciplina dei possessori di cani, così come faceva per tutte le iniziative che non provenivano da lui; e così la amministrazione comunale ha deciso di continuare a dormire il sonno degli indolenti. Piuttosto a consolazione dei cittadini che protestano non ci rimane quello che dolorosamente sarebbe l'unico rimedio: invocare dalla Provvidenza il ritorno dei tempi di miseria in cui la gente non aveva il pane da alimentare i tanti cani, ma doveva prenderne innanzitutto a sfamare il proprio stomaco! Ecco quindi che la melanconica frase del "sai stava meglio quando si stava peggio" conserva il suo valore in tutti i tempi!

A SANTA LUCIA  
RAPINA SFONDATA

Una rapina all'Ufficio Postale di Santa Lucia di Cava è stata l'altra mattina svanita grazie al pronto intervento delle guardie forestali e dei carabinieri, ed al sangue freddo degli impiegati dell'Ufficio. Di fronte ai malviventi il Direttore dell'Ufficio ha, con mossa fulminea, fatto scattare l'allarme, ed i malviventi si son dati alla fuga sulla automobile con la quale si erano portati nella Frasione. Ma l'inseguimento è stato frattutto per i tam tam dell'ordine che hanno arrestato due dei fuggitivi, uno dei quali è risultato essere un operaio del Comune di Pagani, e tutti e tre pagani, perché si pensava che anche se avevano conservato il diritto di nascoso, non avevano svolto le proprie mansioni soltanto in seno alla Giunta Comunale ma non più al vertice del ramo di cui alla delega; sicché la mattina non avevano più diritto o dovere di disporre della stanza ad essi riservata per le predette funzioni delegate. Staremo a vedere che cosa ne penserà il Tribunale. Per intanto ci sollecita la ripresa che la antica affermazione non sbaglia mai; ed i nostri antenati dicevano che: "tutto è fortuna all'uomo fortunato". Abreto verrà assolto e tra una buccata e l'altra del suo sigaro potrà aggiungere ancora un'altra bandiera sulla sua carta geografica di una battaglia politica ormai lunga di più di cinquant'anni.

Carissimo Mimì, l'annuncio della morte di Carlo Angeloni, nostro compagno di liceo alla Badia, mi ha commosso profondamente. Ricordo, infatti, ricordando con nostalgia di affacciarmi alla "Particolare" il cui titolo era "caro amico", non "amicissimo". Le mie condoglianze ai suoi parenti; e con l'occasione ti ingingo di pubblicare queste mie al Castello, con i saluti cari per il noto Della Monica (Giovanni), Roberto Calasso ed altri nostri compagni di liceo, cavesi e soleritani, assicurando, che il mio sentimento di amicizia è legato a te, e sempre vado rammentando il tempo di nostra gioventù di Cavese, anche se con tristezza ed immenso nostalgia. Ti abbraccio.

Com. Dott. Alberto Santoro (ex dirigente Generale Polizia di Stato)

Via Lamarmora, 4 - Alessandria

Su racconta!

## LA PISTOLA

Un mio amico avvocato ormai trovato per combinazione nell'aula della Pretura di Cava de' Tirreni proprio nel giorno in cui il Cancellerie stava provvedendo alla vendita all'asta degli oggetti confiscati perché provenienti da reati; e precisamente nel momento in cui metteva all'incanto una pistola semi-automatizzata del 1921 di fabbricazione spagnola per il prezzo basso di L. 10.000. Poiché nessuno faceva una maggiore offerta, i presenti in maniera confidenziale e scherzosa presero a sollecitare il mio amico avvocato, perché la acquistasse lui, dato il prezzo irrisorio e la bontà dell'arma. Ed il mio amico non seppe resistere, all'incantamento, soprattutto in considerazione che 10.000 lire di allora erano tale una miseria che si trovavano pure nelle tasche di un ragazzo appena quattordicenne, anche se di povera famiglia. Così la pistola rimase aggiudicata al mio amico ed il Cancellerie lo invitò a ripassare tra un paio di giorni per pagare il prezzo e ritirare l'arma.

Dopo due giorni il mio amico si ricordò della pistola e ritornò in Pretura. Il Cancellerie gli disse che doveva pagare L. 27.400 e prendersi l'arma.

— Come? — disse lui. — La pistola mi rimasta aggiudicata per L. 10 mila!

Così — fece il Cancellerie — ma le altre 17.400 sono di spese per la registrazione del verbale di aggiudicazione, per la valutazione dell'arma eseguita dal perito, per i bolli, e non so più quanti altri incovenienti.

— E va bene — disse il mio amico. — Così fatta capo lui, e mi tocca far luce su cosa è succeduto glo!

Pagò e ritirò l'arma. E siccome si ricordò che le armi vanno denunciate alla Pubblica Sicurezza, e specialmente nel caso di acquisto in una vendita giudiziaria, perché il verbale di aggiudicazione va inscritto ai Servizi Centrali della Pubblica Sicurezza a Roma, i quali poi mi danno notizia alla periferia, si affrettò a passare per il locale Commissariato per fare la denuncia.

— Mi dispiace, cara avvocato — disse l'impegnato addetto. — Vostra avvocato dovete acquistare quest'arma, perché non la potete tenere.

— Come? E perché non la posso tenere?

— Si, perché voi già tenete denunciate due pistole, di cui una inservibile, e la legge dice che più di due pistole non si possono avere!

— Senz'altro, ma se una delle due pistole è inservibile, come può contenere il numero?

— Inservibile o non, conta sempre nel numero. Il consiglio che vi posso dare ora, è quello di cercare immediatamente quest'arma a qualche amico che non ne ha, evitando, ben s'intende, le pratiche per regolarizzare la posizione oppure di consegnare o questa o quella inservibile a noi, perché provvediamo alla distruzione; e così vi liberate delle gravi responsabilità penali a cui andreste incontro per la vostra considerata iniziativa.

Bene: il mio amico non sapeva più per chi di quei risoluzioni prendere, tanta fu l'agitazione per questa notizia e per la somma delle responsabilità a cui sarebbe andato incontro, eppure chiese sommessamente al funzionario di rimandare al giorno successivo uguali decisione.

Quindi non dormì tutta la notte, tormentandosi con sé ogni, così avveduto e così savio, fosse potuto cadere in un contatto gnaio, finché di buon mattino potette chiamare telefonicamente e consigliare un amico che cosa lui aveva acquistato un'altra pistola nella stessa notte.

— Sì, caro amico — disse la voce dall'altra capo del filo. — Anche in mia sa trovate nelle stesse vostre condizioni, e mi son visto talmente preso da agitazione che dovevo andare a Napoli per cose urgenti, e non ci sono andato per sostenere prima la facendo e mettendo in pace con la coscienza. Ho dovuto pregare un amico che non possiede armi, di prendersi in mano quella che gli offrivo e venisse

con me a regolarizzare la situazione. E questa "pazzetta" mi è costata L. 15.000 perché il prezzo dell'arma era di L. 3.000.

— Uh, mamma mia!

Il mio amico avvocato non ci vide più. Corse di filato al Commissariato di Pubblica Sicurezza e, battezzando l'arma sul tavolo dell'imbucato, mi comunque cordiale funzionario, disse: — *Monsignore a tripoli?* E chi sapeva *a pacciata na pistola se passavano tutti sui gnei?* — Maledetta la tripoli! E chi sapeva per acquistare una pistola si sarebbero passati tutti questi guai! Prendetevela e mandatela per la distruzione!

Ma le tribolazioni del mio amico avvocato e le spese non finirono qui; perché, per rifare la denuncia dell'arma acquistata occorreva un foglio di carta bullata da L. 3.000 ed egli doveva percorrere tutta la città per trovare una Rivendita di Valori Balzatici che avesse, dato che di solito a Cava mancavano i valori balzatici.

E così oltre alla spesa complessiva di L. 30.400, quella disavventura costò la bellezza di due mezze giornate di perdita di tempo.

Egli però si è rifatto della somma sborsata, perché non ha scennata la pena cercando un compagno al duel. — Come? — chiedrete voi.

Semplice: io gli ho detto che sul racconto della tripla e su quello della pistola ne avrei compilato un'altro per il mio Castello, e lui di rimando — Già, ma se voi pubblicate il fatto mio della pistola, i diritti di autorità spettano a me, ed io ti chiedo giusto giusto, perché sei un amico, il rimborno delle L. 30.400 che la strana avventura mi è costata.

Così ho dovuto versare al mio amico la somma di L. 30.400, quanto per l'appunto costa a me il racconto che ve ne faccio; ed io sarò pago se esso vi sarà piaciuta.

Domenica Apicella

## ALTO GRADIMENTO

— Finite le ferie, addio mare, addio monti, addio laghi, ma vacanze in... campagna elettorale!

— Mare sporco, come al solito, quest'estate sulle spiagge salernitane. Si naviga proprio in cattive acque.

— Il periodo di riposo e di evago è finito. Pensate che ad agosto neanche le manche facevano il latte in quanto erano in... vacanza!

— Mettere al mondo, venire al mondo e non essere più al mondo. Questa è la vita. Pensandoci sù non sono poi tutte cose dell'altri mondo!

— I golpisti in Russia sono rimasti così a mani vuote senza aver conclusa nulla; è il caso di dire che son rimasti con no... pugno di... mano!

— E così la Cava è sparita per sempre. Eppure, in certi periodi, era una squadra audace, un'amico e... Intrepida.

— Il Presidente Cossiga parla e parla. Nudo, poi, ha anche tanti punti. L'unica parte dove non ha pelli sulla... lingua.

— Un mio amico lavora nel luogo dove si estraggono pietre e materiali da costruzione ed abita... Cava!

— E giochiamo un po' con i simboli alfamumerici. Le ragazze possono avere gambe così così, così così così!

— Sempre a proposito di Russia, secondo me, i... golpisti di questo anno riprovavano hanno meritato la... grotta punizione.

— Il Presidente vuol dare la Croazia a Curcio! Forse ho letto male il titolo sul giornale. Seconde me... concedere la grazia!

— I paesi dell'Europa, politicamente sono tutti al tramonto an-

che se si intravede qualcosa all'... Alba...nia!

(Nocera Inf.)

Carlo Marino

## Sotto l'olmo di Maria

## Il funzionamento della Giustizia a Cava

La fede del popolo cavese, il suo amore e culto verso la Vergine S. Maria dell'Olmo, sono stati sempre profondi e vivi, fin dal 1482, quando S. Francesco di Paola pose la prima pietra e benedisse la edificante Chiesa, alla Madonna del polpo, venerata in una piccola cappella laterale. Nel 1624, sempre per opera dei Frati Minimi, intitolata la Basilica, il tempio (ora grande e maestoso) continuò la catena delle tradizioni mai interrotta. I riti solenni si ripetono ogni 8 settembre, la festa civile rievoca la devozione alla Vergine ed è un anno di ringraziamento al suo patrocinio materno.

Il piacere ricordare alcuni personaggi direttori di questa festa, la resa e rendono solenne come attestato di gratitudine e comminio della chiesa, che cerca di generazione in generazione, di compiere la sua missione.

Padre Giulio Castelli, spirò di febre, che s'imponeva alla ammirazione dei cavesi per la sua attività e zelo.

P. Enrico Schiavo, filologo, primo parroco del Santuario, che trasportò l'immagine della Madonna sull'altare Maggiore, proprio nel giorno della sua festività.

Padre Vincenzo Salsano, chiamato da Mons. dell'Isola, alla direzione del Santuario.

Padre Lorenzo d'Onglia che restò nel 1955 la rappresentanza del Sacro Cuore, fece ripristinare le pareti, provvide al rifacimento del tetto ed al restare dei paramenti sacri e delle tele secentesche che adornano la chiesa.

Ma l'opera dei filippini non finisce qui, anche col progresso, trionfano nomini ricchi di capacità formative, sempre legati alle antiche tradizioni, per cui continuano l'entusiasmo religioso, che contiene i sentimenti di venerazione e di fede.

Il nuovo parroco e direttore della Basilica della Madonna dell'Olmo è oggi un cavese per sano

P. Silvio Albano, filologo anziano, lui, il quale assicurerà la continuità del bene e della pratica della sua ordine tra i suoi concittadini.

Gli effetti della direzione spirituale di Don Silvio non si son fatti attendere, accoglienza dei fedeli e parrocchiani in qualche ora, assoluta della Messa serena ogni giorno, con la lettura dei Vespri e omelia per rendere sempre più accostato l'Antico al Nuovo Testamento, catechesi per adulti e piccini, ripristinare al tempo delle persecuzioni dei bizantini che vietavano il culto delle reliquie e delle immagini sacre.

Si era nell'VIII secolo e vennero distrutte molte immagini sacre. Ma molto altre ne furono salvate da devoti cristiani che rifugiansi dai paesi balcanici dove la persecuzione imperava, le nascondevano nei luoghi più recintati.

In breve vi descrivo come si presenta l'immagine della nostra Vergine, in un quadro che è una vera opera d'arte, prodotta su tela, il volto di colore bruno è circondato di mistieria; ha un neo sul viso a destra, il mantello è azzurro con una stella sul latto destro; ha in braccio il Bambino e lo stringe guancia a guancia. Il volto ha uno sguardo materno, mentre il busto si china quasi a baciare il piccolo Parpalo. Sembra l'opera bizantina: la Pittura a tempera, con l'uniione di ceri e colla e resina di oli di lino, dà all'opera una immagine di Maria così reale da permeare lo spirito e suscitare in chi la guarda profonda devozione; un segno di speranza per tutti quelli che vegliono approfondire la loro obbedienza alla fede.

Il rivestimento è di oro, i valori di Maria e del Bambino neocattolici hanno una espressione affilata; Maria sostiene con le mani il Bambino dal gesto vivace, il quale fissa i suoi occhi lontani, mentre Essa guarda diritto davanti a sé. E ciò illumina il suo sguardo vivo allungato. La Madre di Dio appare a mezzo busto, mentre del Bambino si vede la figura intera, con il caratteristico piedino rovesciato a sinistra.

Ripetute lamentele ci pervengono per l'ingorgo della circolazione ora strada che si verifica nella frazione.

C. Cesareo il pomeriggio del 13 di ogni mese per le migliaia e migliaia di forestieri che vengono in pellegrinaggio alla Chiesa della Madonna dell'Avvocata. Il dott. Gerolamo Pirostropoli che abita in quella frazione sostiene che l'inconveniente potrebbe eliminarsi con il semplice imporre agli autovetoli il senso unico in direzione lungo Via Vecchia, in maniera che si abbia la circolazione rotatoria nella frazione.

Egli dice di vernerà già parlato con il Comando dei nostri VV.UU., ma sicura nulla si è fatto. Nel segnare anche noi l'inconveniente siamo sicuri che con la devota sensibilità il Comando dei Vigili Urbani vorrà far disporre dall'amministrazione la soluzione più adeguata dei problemi.

L'armonia di questi colori a tem-

pera, che ha sfidato i secoli, va dall'anziano tenore del velo di Maria, al marrone porpora del resto, al bianco celestino della veste del piccolo Gesù.

La più leggenda e la storia della Basilica di S. Maria dell'Olmo continua nel tempo, e diventa un monumento della fede e della carità per i cavesi: il tempio (ora grande e maestoso) continua la catena delle tradizioni mai interrotta. I riti solenni si ripetono ogni 8 settembre, la festa civile rievoca la devozione alla Vergine ed è un anno di ringraziamento al suo patrocinio materno.

Non confondi, tuttavia, il tono e le attenzioni contenute nel tracollo del Suo giorno, il n. 7 del luglio 1961, del cui soltanto oggi,

25 luglio prende visione.

Dopo il funereo annuncio dei rinvii d'ufficio delle udienze civili presso la nostra Pretura e del ristagno delle cause di lavoro, Ella,

con determinata intranogenza, punta il dito accusatore su quella che ritiene esser la causa del menzionato disastro: «che cosa ci va a fare questa benedetta Associazione Cavese degli avvocati?» (sic!).

Non mi sembra che, nella sua peraltro ancor giovane vita, l'Associazione forense cavese abbia trascurato di perseguire i compiti istituzionali suoi propri consistenti essenzialmente nel promuovere la soluzione dei problemi della Giustizia.

Padre Giulio Castelli, spirò di febre, che s'imponeva alla ammirazione dei cavesi per la sua attività e zelo.

P. Enrico Schiavo, filologo, primo parroco del Santuario, che trasportò l'immagine della Madonna sull'altare Maggiore, proprio nel giorno della sua festività.

Padre Vincenzo Salsano, chiamato da Mons. dell'Isola, alla direzione del Santuario.

Padre Lorenzo d'Onglia che restò nel 1955 la rappresentanza del Sacro Cuore, fece ripristinare le pareti, provvide al rifacimento del tetto ed al restare dei paramenti sacri e delle tele secentesche che adornano la chiesa.

Ma l'opera dei filippini non finisce qui, anche col progresso, trionfano nomini ricchi di capacità formative, sempre legati alle antiche tradizioni, per cui continuano l'entusiasmo religioso, che contiene i sentimenti di venerazione e di fede.

Il nuovo parroco e direttore della Basilica della Madonna dell'Olmo è oggi un cavese per sano

P. Silvio Albano, filologo anziano, lui, il quale assicurerà la continuità del bene e della pratica della sua ordine tra i suoi concittadini.

Gli effetti della direzione spirituale di Don Silvio non si fanno attendere, accoglienza dei fedeli e parrocchiani in qualche ora, assoluta della Messa serena ogni giorno, con la lettura dei Vespri e omelia per rendere sempre più accostato l'Antico al Nuovo Testamento, catechesi per adulti e piccini, ripristinare al tempo delle persecuzioni dei bizantini che vietavano il culto delle reliquie e delle immagini sacre.

Si era nell'VIII secolo e vennero distrutte molte immagini sacre. Ma molto altre ne furono salvate da devoti cristiani che rifugiansi dai paesi balcanici dove la persecuzione imperava, le nascondevano nei luoghi più recintati.

In breve vi descrivo come si presenta l'immagine della nostra Vergine, in un quadro che è una vera opera d'arte, prodotta su tela, il volto ha uno sguardo materno, mentre il busto si china quasi a baciare il piccolo Parpalo. Sembra l'opera bizantina: la Pittura a tempera, con l'uniione di ceri e colla e resina di oli di lino, dà all'opera una immagine di Maria così reale da permeare lo spirito e suscitare in chi la guarda profonda devozione; un segno di speranza per tutti quelli che vegliono approfondire la loro obbedienza alla fede.

Il rivestimento è di oro, i valori di Maria e del Bambino neocattolici hanno una espressione affilata; Maria sostiene con le mani il Bambino dal gesto vivace, il quale fissa i suoi occhi lontani, mentre Essa guarda diritto davanti a sé. E ciò illumina il suo sguardo vivo allungato. La Madre di Dio appare a mezzo busto, mentre del Bambino si vede la figura intera, con il caratteristico piedino rovesciato a sinistra.

Ripetute lamentele ci pervengono per l'ingorgo della circolazione ora strada che si verifica nella frazione.

C. Cesareo il pomeriggio del 13 di ogni mese per le migliaia e migliaia di forestieri che vengono in pellegrinaggio alla Chiesa della Madonna dell'Avvocata. Il dott. Gerolamo Pirostropoli che abita in quella frazione sostiene che l'inconveniente

Egregio Avvocato,

piano con Lei i mali della "Giustizia cavese" che, unitamente alle carenze degli altri servizi sociali, mortificano continuamente la dignità degli abitanti di questo nobile cittadino.

Non confondi, tuttavia, il tono e le attenzioni contenute nel tracollo del Suo giorno, il n. 7 del luglio 1961, del cui soltanto oggi,

25 luglio prende visione.

Dopo il funereo annuncio dei rinvii d'ufficio delle udienze civili presso la nostra Pretura e del ristagno delle cause di lavoro, Ella,

con determinata intranogenza, punta il dito accusatore su quella che ritiene esser la causa del menzionato disastro: «che cosa ci va a fare questa benedetta Associazione Cavese degli avvocati?» (sic!).

Non mi sembra che, nella sua peraltro ancor giovane vita, l'Associazione forense cavese abbia trascurato di perseguire i compiti istituzionali suoi propri consistenti essenzialmente nel promuovere la soluzione dei problemi della Giustizia.

Mi riferisco alla dichiarazione di protesta, sottoscritta dall'allora presidente dell'associazione avv. Andrea Senatore, nei confronti della paventata decisione della istituzione di un tribunale nell'Agro, compreso anche all'indirizzo di S. Cesareo, alla conferenza stampa svoltasi presso il Social Tennis Club di Cava per mia iniziativa su un tema di scettante attualità e proprio nel momento in cui il delicato problema affrontato, quello delle secessioni facili e dell'intervento del Governo, creava particolare spaccatura nel Paese e soprattutto tra gli operatori del diritto.

Fuori tra i primi nella zona ad organizzare, procedendo franchi la vicina Salerno, una riuscita ed interessante manifestazione, improntata dagli interventi del Presidente della Commissione Giustizia presso la Camera dei Deputati on. Giuseppe Gargani e dell'avv. Mario Inzerilli.

Mi riferisco, ancora, alla partecipazione al convegno sul processo del lavoro, organizzato dal Centro Nazionale di Studi "D. Napolitano", tenutosi presso il Comune di Cava nei giorni 10 - 11 maggio '91 nel corso del quale, sulla scorta dei dati statistici rilevati in Prenestina in relazione al numero ed alla durata delle cause di lavoro, ne riguardeva la lenitenza.

Né posso, infine, sottrarmi al compimento che Lei manifesta di provare per non aver aderito all'Associazione in quanto per essere eletto a S. Cesareo, essa servirebbe "solante per dar pompa o beneficio a poche determinate persone".

Non mi sembra necessario commentare ulteriormente questa affermazione dal momento che a professerla è uno degli avvocati più anziani del nostro paese.

Non difetto di spirito di corpo e capacità di guardare, con professionalità, abilità delle piccole tensioni che troppo spesso, nostro malgrado, siamo costretti a vivere nel quotidiano.

Sicura che vorrà pubblicare questo chiarimento, che dovevo a Lei ed a quanti La leggono, a sostegno dell'Associazione che rappresento, La ringrazio e La saluto cordialmente.

Asociación Forense Cavae  
"Pietro de Ciccio"  
Il Presidente  
dr. proc. Maria Teresa Angeloni

C.N.D.D. Gentile Signore e Collega, sono maritato e doleto di doverle riferire all'autovetolo il senso unico in direzione lungo Via Vecchia,

in maniera che si abbia la circolazione rotatoria nella frazione. E ciò dice di vernerà già parlato con il Comando dei nostri VV.UU., ma sicura nulla si è fatto.

Egli chiede testimonianze e quanto è stato fatto dalla Associazione in conferenze e dibattiti; ma conferenze e dibattiti per me (e purtroppo nella realtà) lasciano il tempo che trovano: soddisfanno l'ansia esibizionistica dei protagonisti e poi... passata 'sta festa, galbato in tutto!

Sono le opere, quelle che

contano. In passato l'Associazione, per quanto che sia ogni volta che era necessario, scriveva lettere di fuoco indirizzandole a chi di competenza. Avevamo finalmente il Protektor fuso soltanto quando profitavano di un convegno tenutosi all'Hotel Baile per la progettazione di una cittadella giudiziaria in Salerno, sfuggì tutto il mio rispettissimo per gli errori che avevano prodotto il rilasciamento della Giustizia in Italia e particolarmente la morte dell'Ammiraglio Cava e Cavese.

Non confondi, tuttavia, il tono e le attenzioni contenute nel tracollo del Suo giorno, il n. 7 del luglio 1961, del cui soltanto oggi,

25 luglio prende visione.

Dopo il funereo annuncio dei rinvii d'ufficio delle udienze civili presso la nostra Pretura e del ristagno delle cause di lavoro, Ella,

con determinata intranogenza, punta il dito accusatore su quella che ritiene esser la causa del menzionato disastro: «che cosa ci va a fare questa benedetta Associazione Cavese degli avvocati?» (sic!).

Mi riferisco alla dichiarazione di protesta, sottoscritta dall'allora presidente dell'associazione avv. Andrea Senatore, nei confronti della paventata decisione della istituzione di un tribunale nell'Agro, compreso anche all'indirizzo di S. Cesareo, alla conferenza stampa svoltasi presso il Social Tennis Club di Cava per mia iniziativa su un tema di scettante attualità e proprio nel momento in cui il delicato problema affrontato, quello delle secessioni facili e dell'intervento del Governo, creava particolare spaccatura nel Paese e soprattutto tra gli operatori del diritto.

Egli chiede testimonianze e quanto è stato fatto dalla Associazione in conferenze e dibattiti; ma conferenze e dibattiti per me (e purtroppo nella realtà) lasciano il tempo che trovano: soddisfanno l'ansia esibizionistica dei protagonisti e poi... passata 'sta festa, galbato in tutto!

Sono le opere, quelle che

funzionano, che sono andate a finire el calendario greco, perché quel Maestro, dopo il periodo di mestranzia, è stato assoggetto altrove e non si è più presentato a sostituirlo.

E che cosa ha fatto la Associazione Forense Cavae? Gentile Signore e Colleghi, mi piace il cuore oltre misura serio e sincero nella nostra professione dopo otto anni di pratica forense e sostenevo per ben dieci volte gli esami di procuratore non certo per colpa mia! Per questo riconoscevo la nostra professione pregevole ed ottimamente digiusta.

Oggi, mi piace il cuore quando considero che gli avvocati hanno dato fiducia a ferdi mandarci presso gli Ispettori delle Agenzie delle Assicurazioni per la Responsabilità Civile della Circoscrizione Stradale, subendo intanto la pretesca in calore addirittura per niente riconosciuto dei preposti ai servizi. Mi piace: amerei tanto ricevere la nostra professione qualche fa!

E gradisco i miei rispettosi ed anche esì cordiali, saluti.

Domenico Apicella

## LA SORVEGLIANZA

## DIURNA

## NELLE VILLE

## COMUNALI

Reclami ci sono pervenuti da tutte le parti e specialmente dalla gente incontrata in strada, per il fatto che durante questa estate le ville comunali sono rimaste senza sorveglianza ed affidate anziani i quali nulla potevano fare per evitare gli abusi dei giovani, mentre si limitavano a fare atto di presenza per giustificare le trentamila lire a disposizione delle amministrazioni comunali per dare ad essi un certo sollempni eppure presi dalla sospensione delle operazioni a causa dei recenti raid che si sono recati a realizzare direttamente presso il Sindacato, subendo intanto la pretesca in calore addirittura per niente riconosciuto dei preposti ai servizi.

Il Comandante delle VV.UU., che partecipa alla strada, si è dichiarato sorpreso perché a sua dire ben trevigli urbani erano destinati ai servizi delle tre ville comunali, e perciò non era concepibile che, come ci aveva riferito la gente i ragazzi potevano impunemente aggredire i bambini.

Sia come sia, speriamo che la nostra protesta valga a rimettere disciplina e sorveglianza fatisca nella nostra tre ville comunali.

## I PREMIATI AL CONCORSO DEL CASTELLO D'ORO 1990

Chiediamo scusa se soltanto dopo un anno adempiamo al nostro dovere di dare i risultati del Concorso del Castello d'Oro 1990. Telefonicamente a chi ce ne ha fatto richiesta abbiamo chiarito che ragazzi di salute nel passato rigido inverno non ci avevano consentite di partecipare al Concorso, avendo dovuto portare avanti regolarmente la pubblicazione del Castello e delle altre edizioni in corso, tra cui la Storia di Cava, Vietri e Cetara, i Proverbi Napoletani ed il Frasario Napoletano. Così, siamo spiacimenti di dover dire che la IX Edizione del Castello d'Oro 1990 è stata l'ultima, e non sarà seguita da altre, essendo venuta meno la collaborazione di coloro che all'inizio ci avevano promesso di darci una mano. Gli amici portati che volessero vedere pubblicate le loro composizioni, potranno, però, continuare ad inviarcelo, perché noi, sempre che le troveremo degne, provvederemo ugualmente a farle compare sul Castello.

Era ora ecco i risultati del Castello d'Oro 1990.

Sono stati premiati con *targa d'argento* per la poesia in lingua italiana (nell'ordine alfabetico):

1) Ganci Tommaso da Acquedolci (AME), per la lirica "Tienanmen";

2) Gatti Giandomenico da Cossato (VGI) (alla memoria) per "Posse";

3) Monzetti Mario da Pontedera (PI) per "I petali di sera";

4) Scinto Rosamaria da Siracusa, per "La libertà e i giorni";

5) Zarconi Giuseppe da Palermo per "Bani bini persi".

I diplomi di qualificazione sono andati a Arcuri Giovanni, Bar Antonia, Broloce Giuliano, Bruno Enzo, Capasso Sabrina, Capitano D'ego, Giffi Nicola, Caccia Bruno, Co-

munelli Piera, Cozzubro Paola, D'Alessandro Carla, Degl'Innocenti Bruno, Dbo Boni Maria, Domenicucci Roberto, Fugale Nicola, Gallo Maria, Galizia Nicola, Guti Marie, La Rosa Giuseppe, Livatino Carmela Maria, Milone Antonio, Oreni Tiziana, Ottaviani Teresa, Pescenato Maria, Petruci Nicola, Precida Carmine, Randazzo Calegari, Rota Piergiorgio, Ruggieri Massimiliano, Spinelli Maria Antonietta, Testaverde Piero. Ci offre l'obbligo di chiarire che tra i "qualificati" parecchi altri avrebbero potuto ottenerne la targa d'argento, ma il numero d'esse, per regolamento, era limitato a cinque.

Sono stati premiati con *Targa d'Argento* per la *Poesia in Lingue Regionali*: 1) D'Andrea Lilla da Roma, per "E' propresso a parole";

2) Laudato Michele da Napoli, per "A mea morte";

3) Piccirillo Tortona Annamaria da Chiavari (NA) per "O frido d'ira viva";

4) Ravasio Luisa da Pesaro, per "I Passaggi";

Diplomi sono andati a Capaldo Diego, Galasso Maria, Mariani Emanuele, Martire Tomasi Cicali, Randazzo Calegari.

Le *Targhe d'Eleganza* per la *Narrativa* sono state attribuite a: 1) Grani Sandra da Genova per "Amico d'estate"; 2) Mazzarino Angelo da Roma, per "L'ultima primavera"; 3) di Napper Edith da Matera (CO) è stata riconfermata il Castello d'Argento con sole diplomi.

I diplomi per la *narrativa* sono andati a: D'Andrea Maria, Giacino Maristella, Pezzati Toni, Precida Carmine.

La cerimonia della premiazione avrà in data da fissarsi, e ne sarà data comunicazione con un prossimo numero del Castello.

I diplomi di qualificazione sono andati a Arcuri Giovanni, Bar Antonia,

Broloce Giuliano, Bruno Enzo,

Capasso Sabrina, Capitano D'ego,

Giffi Nicola, Caccia Bruno, Co-

nunelli Piera, Cozzubro Paola, D'Alessandro Carla, Degl'Innocenti Bruno, Dbo Boni Maria, Domenicucci Roberto, Fugale Nicola, Gallo Maria, Galizia Nicola, Guti Marie, La Rosa Giuseppe, Livatino Carmela Maria, Milone Antonio, Oreni Tiziana, Ottaviani Teresa, Pescenato Maria, Petruci Nicola, Precida Carmine, Randazzo Calegari, Rota Piergiorgio, Ruggieri Massimiliano, Spinelli Maria Antonietta, Testaverde Piero. Ci offre l'obbligo di chiarire che tra i "qualificati" parecchi altri avrebbero potuto ottenerne la targa d'argento, ma il numero d'esse, per regolamento, era limitato a cinque.

Sono stati premiati con *Targa d'Argento* per la *Poesia in Lingue Regionali*: 1) D'Andrea Lilla da Roma, per "E' propresso a parole";

2) Laudato Michele da Napoli, per "A mea morte";

3) Piccirillo Tortona Annamaria da Chiavari (NA) per "O frido d'ira viva";

4) Ravasio Luisa da Pesaro, per "I Passaggi";

Diplomi sono andati a Capaldo Diego, Galasso Maria, Mariani Emanuele, Martire Tomasi Cicali, Randazzo Calegari.

Le *Targhe d'Eleganza* per la *Narrativa* sono state attribuite a: 1) Grani Sandra da Genova per "Amico d'estate"; 2) Mazzarino Angelo da Roma, per "L'ultima primavera"; 3) di Napper Edith da Matera (CO) è stata riconfermata il Castello d'Argento con sole diplomi.

I diplomi per la *narrativa* sono andati a: D'Andrea Maria, Giacino Maristella, Pezzati Toni, Precida Carmine.

La cerimonia della premiazione avrà in data da fissarsi, e ne sarà data comunicazione con un prossimo numero del Castello.

Bianca Molinaro (O.F.S.)

### LE PORTINAIAS DI AMBURGO

Zeffirelli deplo-  
ra un discorso strane-  
re che il torpedino di Amburgo  
ti provochi l'ingordo  
in quel di Postino  
rivendicando il posto  
solante per gli artisti  
... eh già ma gli domande  
chi sarebbero questi:  
coloro designati  
dai fotti che fan teste;  
chi si comprò l'anfratto,  
le scoglie e l'isoletti  
al turista negando  
il minimo contatto  
oppure si certifica  
la tale attività  
per mezzo di una semplice  
carta d'identità??!

anche la portinaias,  
sebbene più modesta,  
potrebbe forse avere  
un animo d'artista

che la bellezza guasta;

capace di commuoversi  
sul lago di Carezza,

per la stupenda costa...

e il tempio di Segesta...  
(Napoli)

Guido Cutru-  
no portinaias di Napoli

In risposta alla iniziativa di Fran-  
z Zeffirelli per la raccolta di den-  
aro contro il Turismo di massa  
(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

di Riccardo di Ces-  
tra

re contro il Turismo di massa

(vedi La Repubblica 31 Luglio '91)

Giuliano Zeffirelli

# Squarci retrospettivi

Si scrive in America, più che da noi, vi sono "barconi" che dormono sotto i marciapiedi, più spesso di droga, più delitti imputati. E pare che dicono: Allora in Italia si può continuare? Più chiaro quando s'informa (Messaggero 26 Agosto 1991). "Il 5% per cento delle Sezioni americane programma licenziamenti". Seguirà: La FIAT annuncia forti licenziamenti nel settore metalmeccanico...

Rogge ancora bene l'occupazione edilizia. Già! Nei centri urbani si elevano, di piante almeno, molti vecchi palazzi. Ma gli antichi furoni costruttori quei tetti avevano lasciato meno solidi, per cui incidenti mortali si verificano e possono sempre accadere.

Trascriviamo da IL MESSAGGERO 12 Agosto. Titoli e sottotitoli: "Parla la donna più potente di Bonn. Helmut Kohl l'ha scelta per privatizzare l'economia comunista". "Così cambierà la Germania Est". Almeno tre milioni di lavoratori saranno licenziati. Viaggio a New York per convincere gli americani a investire nel paese. Il suo predecessore è stato ucciso. La gente chiamava "assassino del lavoro". Birgit Breul metterà all'asta più di 10.000 vecchie fabbriche. La donna di ferro vende 23 società al giorno"...

E in Francia, Mitterrand non s'è circondato di donne ministri? Altrove e in tutti i campi, non avviene lo stesso? Gli articolisti e i resoconti saecrabi non sono firmati da redattrici? A che serve quella stima a lebbiche, che rivendica astratti diritti per le donne? Non restano machilissime le manovre?

Anche a Vigevano preconcetti e, dopo che il periodico GENTE mi aveva fatto chiamare, l'attenzione di gente medievale s'era rivolta a quel Vice Questore perché la figlia aveva spogliarellista nei locali notturni. Trasferito pertanto a Trieste, c'è ritornata più libertina. Per i tratti avuti alla fine della 1<sup>a</sup> guerra mondiale, l'altro Funzionario nel giorno che doveva ricevere onorificenze e saluti di stima dai colleghi, si ritiene come deciso e si uccide! Tragedia di un Padre incomprendibile...

Anche a Vigevano preconcetti e, dopo che il periodico GENTE mi aveva fatto chiamare, l'attenzione di gente medievale s'era rivolta a quel Vice Questore perché la figlia aveva spogliarellista nei locali notturni. Trasferito pertanto a Trieste, c'è ritornata più libertina. Per i tratti avuti alla fine della 1<sup>a</sup> guerra mondiale, l'altro Funzionario nel giorno che doveva ricevere onorificenze e saluti di stima dai colleghi, si ritiene come deciso e si uccide! Tragedia di un Padre incomprendibile...

Ma perché, avendo un'arma pronta, non sfoggiare su altri prima di suicidarsi? Quarant'anni fa un massicciolo dei carabinieri a Palermo, al Cinema Flaminio, lanciò sugli sparatori bombe che causarono morti. Motivo: Non gli avevano dato una cosa popolare. Sarebbe d'animo oggi più comprensibile. Si comunque Poteva andare al Parlamento con p'emo' hora, "Servizio"! E dal falso gettare sui Deputati di qualsiasi Partito. La cosa finì tacita giorni dopo. Il pover'uomo (forse) fu suicidato. Si trovò sua lettera indirizzata alla figliuola: "Caro, perdona a Papà tuo"...

L'attività nelle Questure è ora da tutti criticata. Il rispetto per gli arrestati — conferma mio Alto Commissario — impeditisce d'indagare secondo intuizioni logiche e conseguenti. In Roma è stata assassinata a Olgiate, giovane contessa. L'autopsia più seria dice che colpo deciso è stato inferto da forte rude mano. Proibito cercare muratore commissariato!

E' vero. Una volta si percepivano gli arrestati ritenuti colpevoli e restavano a "contare". Pertanto, accusati, i Commissari rispondevano: "Volete che si facciano confessare con lo smetterlo!"

Ritensimo che in casi prelatori infusi frustazioni si possano presentare gli avvocati difensori intervente subito.

Da noi non c'è amore per i testimoni, ma in Francia il Nomus è det-

to Grand-Père (Grande Padre) e la Nonna Grand-mère (Grande Madre). Dal francese imparai di insinuare la segreta pappardella, che ora vi infisgo.

Il Nomus è molto vecchio perché la sua testa trema come una foglia al vento e tuttavia nei giorni feriali egli lavora molto contento. Il Nomus sa molte cose; d'appendere non è mai stato capace. La Domoncia, quando le attività riposano, egli ci intrattiene sul suo passato. Ci racconta che quando fu al Reggimento fece più volte la guerra e si batté valoriosamente.

Quando ci parla della Francia e del successo dei suoi Figli il Nomus arde della speranza che anche noi si possa divenire valori..."

Ma agli scolari francesi additi al tempo di Hitler, non servì quella retorica, monastica a impedire che la borghesia accettesse l'invasione tedesca nella seconda Guerra mondiale! Allora con me, rideteci sopra!

(Roma)

Callibucco

**LA NOSTRA CLASSE POLITICA NON RIESCE A RIFORMARE SE STESSA**

Egregio Signor Direttore,

un giornalista una volta ha detto che i fatti positivi non fanno notizia, però mai come ora le pagine dei giornali sono pieni di detitti, di morti ammazzati dal crimin organizzato e non, e di incidenti mortali dovuti all'esodo per le vacanze e alle scorribande notturne. Sembra che anche i suicidi siano di moda, e per ultimo ci si è messo il caldo a fare le stesse cose.

Solo i bisticci dei nostri cari poterli hanno frammentato questo e, certamente conquistandosi un po' di tempo sui quotidiani. Per fortuna che i giornalisti, con il loro svincolo di tre giorni, hanno maggiormente deciso di darci un po' di tempo concedoci l'illusione che nel mondo e i suoi problemi siano andati in vacanza.

Scherzi a parte, non penso sia colpa dei giornalisti se la criminologia e la violenza sono in aumento. «Nessun uomo è felice senza uno scopo», scriveva L. Ron Hubbard, autore di Dianetics. Ma di scopi validi ne vedo un po' pochini in circolazione, e le proposte sovragenero-

gono.

La nostra classe politica ha perso credibilità, e non riesce a riformare se stessa. Il fatto che rimanga ancora a galla in fondo è solo un sintomo della mancanza di alternativa decenti. Vedremo cosa cambierà in Italia e nel mondo con il dissolversi del comunismo, ma probabilmente non cambierà nulla.

Le gente dei paesi dell'Est che guardano a noi come di speranza hanno ancora uno scopo, raggiungono quel po' di libertà e di benessere che vedono in Occidente. Ma noi? Già me lo immagino un mondo intero di gente libera e buona. Anche ammesso che possono direttamente liberarsi sul serio, saremo liberi solo di scommettere a vicenda, come sta quasi succedendo ora.

Perdoni le mie digressioni pseudofilosofiche da pomoriglio di piene estate, ma la calura e le troppe tranquillità possono giocare brutti scherzi e far sognare oltre la realtà quotidiana.

(Milano)

Scarfà Alessandro

Dall'1 al 15 Settembre in occasione della Festa della Madonna dell'Olme il Comitato permanente della Festa di Castello ha dato nella anticchia chiesa di S. Giacomo, una Mostra dei costumi indossati dai personaggi della Festa di Castello, a delle fotografie ricordi incantati alla Festa stessa, con esposizione di libri e pubblicazioni. La iniziativa è molto plausibile, e gli organizzatori han detto che sarà ripetuta anche in avvenire nelle occasioni più importanti di vita cittadina.

## CAVA FOLK FESTIVAL

### IL FESTIVAL DELLE TORRI

Nei giorni 1 - 2 - 3 e 4 Agosto si è svolto il "Festival delle Torri", IV rassegna internazionale di musica e folklore che ha visto intervenire gruppi di partecipanti di Russia, Spagna, Francia, Malesia, Colombia, Isole Vergini, Romania e Italia.

L'edizione si è svolta nello splendido scenario di Plaza Duomo, dove si è allestito un palco, delle trine, lumini e posti a sedere per circa 2000 persone, e nella zona adiacente il palco, sono stati allestiti stand gastronomici ed artigianali del vari paesi rappresentati, nonché prolissione di audiovisivi, che hanno fatto conoscere aspetti, curiosità e caratteristiche delle nazioni di provenienza dei gruppi.

Detto festival, giunto alla 4<sup>a</sup> edizione, costituisce una tappa importante per il movimento turistico italiano ed estero, e per questo motivo è inserita nei calendari regionali e nazionali dei settori turistici.

Nelle città sono affluite migliaia di persone e ciò ha comportato un incremento per l'economia cittadina e per le componenti alberghiere e commerciali dell'intera provincia.

I gruppi ospitati a Cava (i cui rappresentanti sono in tutto 220 circa) durante il tempo libero hanno effettuato visite guidate a zone di interesse storico - archeologico e turistico della Regione Campania (Pompei, Ercolano, Costiera Amalfitana, Baia di Cava ecc.).

La manifestazione, nelle sue intense vie, vuole essere, oltre che rappresentare una "vetrina" del patrimonio folcloristico internazionale, anche e soprattutto un momento di aggregazione e di crescita di connivenza per tutti i giovani e adulti di diversa cultura, ma e costumi, una strumento di pace e di fratellanza europea, che abalta il senso delle differenze, dei pregiudizi, delle discriminazioni razziali e sociali, che troppo spesso come in fantasma sono presenti nelle nostre vite.

Scherzi a parte, non penso sia colpa dei giornalisti se la criminologia e la violenza sono in aumento. «Nessun uomo è felice senza uno scopo», scriveva L. Ron Hubbard, autore di Dianetics. Ma di scopi validi ne vedo un po' pochini in circolazione, e le proposte sovragenero-

Giovanni Barone

La IV Rassegna Internazionale di Musica e Folclore che si svolge d'estate a Cava, ha preso questo titolo di Festival delle Torri, per evidenziare il ricordo storico della torre torna ancora sparsa nella valle e che servivano per il "teatro della caccia dei colossi selvatici"; ormai non più praticabile da quando il frastuono prodotto dal traffico automobilistico ha impaurito i punti di transito nelle loro migrazioni in autunno, e li ha disposti per altre vie del cielo. Alla manifestazione, che si è svolti in Plaza Duomo nei primi del mese di Agosto, hanno partecipato il gruppo folcloristico spagnolo Francisco Diez de Madrid, il gruppo russo Vesenne Otri di Mosca, il gruppo Magisteres Angelico della Cecoslovacchia, il gruppo Folk delle Cechoslovacche, il gruppo Folk delle Turchie del Perù, il gruppo Andean Folcloric Braduleste della Romania, il gruppo Pathum Thani della Thailandia, ed il gruppo caucaso Kerya per l'Italia. La rassegna è stata curata dal gruppo "Sbandieratori Cavensi" che con il patrocinio del Comune di Cava e di altri enti locali, ha provveduto anche al vettore ed all'alloggio di duecentotrenta partecipanti al raduno. Compagni nostrani sono rimasti oltre il funzionario Sindaco Gigino Allobello e l'Assessore al Turismo prof. Carmine Adinolfi, e, naturalmente il dirigente del Gruppo Sbandieratori Geom. Mimì Sorrentino ed il presidente Peppa Romano. Per l'accesso alle Tribune è stato fissato un modesto contributo, che è stato devoluto alla Cooperazione Internazionale della Natura Famiglia, la quale ha una sua sede operativa anche a Cava.

## SOCIALISMO ED INDIVIDUALISMO

Abbiamo il timore che l'URSS, per cambiare tutto del socialismo, finirà nell'anarchia. Se si bandisce il senso della superiorità del collettivo sull'individuo, si va incontro al libertarianismo, e nel libertarianismo, e nel libertarianismo ognuno crederà di poter fare il proprio comodo e le fasi; mentre è sono principio del liberalismo, che la libertà dell'individuo deve servire ai diritti degli individui, cioè la società.

Russia fece bene a non doverne abbattere quelle di Lenin.

Perciò noi rimaniamo socialisti, ma del socialismo vero, non di quello che nello sfruttamento del popolo sostituisce un padrone (la partitocrazia) ad un altro (la vecchia aristocrazia).

## QUANNE È MORTA 'A CRIATURA

Quanne è morta 'a criatura, nun sunnina chiù campare!

Quando è morto il figliuccio, non sunnina più campari!

L'amicizia, per quanto disinteressata possa apparire, è prodotta soprattutto da uno scopo, non fosse altro quello di vincere la solitudine che quello in compagnia di persone che ci piace. Quando questo scopo, che è reciproco tra due amici, viene meno, allora anche l'amicizia finisce, così come l'amore inizia quando il compagno o la compagna non attraggono più. Finito l'amore il legame può anche continuare, ma non si tratta più di amore, ma di riconoscenza e di qualche sentimento.

La frase che stiamo esaminando vuole appunto dire che quando è finito lo scopo, finisce anche l'amicizia. Essa si rifa al rapporto che unisce, con il vincolo della cresima, il cresimato al cresimante, ed il cresimante alla famiglia del cresimato. Si sa che nella religione cristiana il sacramento della cresima è istituito perché un adolescente venisse umanamente assorbito da un anziano, ed educato nei suoi principi della religione. Questo cre-

ranno degli ignoranti, e sono soltanto arroganti.

Noi, nonostante tutto, continuamo ad essere socialisti, ma veri socialisti, di quelli che credono che la personalità umana è sacra, ma che abdicopra dell'individuo c'è la comunità degli individui, cioè la società.

Russia fece bene a non doverne abbattere le statue di Stalin; ma non doverne abbattere quelle di Lenin.

Perciò noi rimaniamo socialisti, ma del socialismo vero, non di quello che nello sfruttamento del popolo sostituisce un padrone (la partitocrazia) ad un altro (la vecchia aristocrazia).

## QUANNE È MORTA 'A CRIATURA

Quanne è morta 'a criatura, nun sunnina chiù campare!

Quando è morto il figliuccio, non sunnina più campari!

L'amicizia, per quanto disinteressata possa apparire, è prodotta soprattutto da uno scopo, non fosse altro quello di vincere la solitudine che quello in compagnia di persone che ci piace. Quando questo scopo, che è reciproco tra due amici, viene meno, allora anche l'amicizia finisce, così come l'amore inizia quando il compagno o la compagna non attraggono più. Finito l'amore il legame può anche continuare, ma non si tratta più di amore, ma di riconoscenza e di qualche sentimento.

La frase che stiamo esaminando vuole appunto dire che quando è finito lo scopo, finisce anche l'amicizia. Essa si rifa al rapporto che unisce, con il vincolo della cresima, il cresimato al cresimante, ed il cresimante alla famiglia del cresimato. Si sa che nella religione cristiana il sacramento della cresima è istituito perché un adolescente venisse umanamente assorbito da un anziano, ed educato nei suoi principi della religione. Questo cre-

Così è nata la frase del "Quanne è morta 'a criatura, nun sunnina chiù campare" per dire che quando è finito lo scopo della amicizia anche l'amicizia finisce; frase che, naturalmente, si estende a tutti i rapporti sorretti da un interesse reciproco. In Sicilia il proverbio è: *Morsi la għajnejha, falle lu komparu*, falle lu komparu, falle lu sċiġidha (In Ta' Ħamra, falle lu sċiġidha, falle lu sċiġidha, falle lu sċiġidha)

Trenta (con lode): sono tante, infatti, le edizioni della parrocchia di San Lorenzo di Cava, quella di questa edizione, con quella di quest'anno, che si disputerà il 22 Settembre. Il comitato organizzatore ha deciso di festeggiare come si deve la ricorrenza. Questa volta saranno alla linea dei partecipi i due brasiliani Vicente Neto (vincitore della passata edizione) e Marconi ottimi rappresentanti del vivo e carico; Deni, nazionale al fondo dei Gruppi Atleti dei Garibabini di Bologna, Giorgio Karanjania, greco, già primo a S. Lorenzo due anni fa, e soprattutto, dirà probabilmente si agli inviati degli organizzatori Raffaele Allegro, campione italiano di maratona. Gli ulteriori contatti per avere fondisti di grido sono ancora in corso. Ma dato lo scopo promozionale e visivo del CSI avranno anche semplici dilettanti di S. Giovanni Monreale, Messina, Taranto, Montemesola, Miserbiani, Macerata. Ragazzi di tutta Italia, in Biza per una coppa, un bel trofeo, e n'entra' soddisfatti, però, di rivedere i loro vecchi amici, "vicini e lontani" di tutte edizioni della nostra "podistica", la quale anche quest'anno sarà affacciata dalle altre due gare, che pure stanno crescendo di interesse e di qualità: quella allievi e la femminile, quella allievi e la femminile, vinta l'anno scorso dalla cecoslovacca Grešáková. Come sempre il "trofeo" ricorda Armando Di Mauro, indimenticabile industriale di Cava, ed andrà al vincitore della gara, munirà un premio speciale riservato a parte degli allievi delle scuole elementari di Cava, ricorderà Mario Allobello che ha lasciato un nome rimarrevole nella imprenditoria lucana: Italia.

Come sempre il "trofeo" ricorda Armando Di Mauro, indimenticabile industriale di Cava, ed andrà al vincitore della gara, munirà un premio speciale riservato a parte degli allievi delle scuole elementari di Cava, ricorderà Mario Allobello che ha lasciato un nome rimarrevole nella imprenditoria lucana: Italia.

La gara si svolgerà il 22 Settembre, alle ore 10.00.

Giuliano Scattolon

della Circoscrizione amministrativa della Frazione, sono molto soddisfatti.

La medaglia d'argento del Presidente della Repubblica andrà, come nota, alla squadra del vincitore. La manifestazione si sdegna a tutti che fa lo spirito che la animò trent'anni fa, e le cui trace sono pienamente documentate nell'abituale fascicolo illustrativo che in questa occasione è stato pubblicato in tiratura limitata, ma costituisce sempre un interessante documento, sia dal punto di vista sportivo che, di riflesso, dal punto di vista sociale.

Luciano D'Amato

## CORSI DI SPECIALIZZAZIONE OMEOPATICA

Corsi triennali per la specializzazione nella medicina omeopatica si svolgeranno nella Università degli Studi di Urbino. Le domande di iscrizione possono essere inoltrate alla Segreteria di quella Università fino al 5 Novembre p. v.; ma per validi e comprensivi motivi potranno essere accettate fino al 31 Dicembre. Le lezioni avranno inizio il 9 Novembre. Alla domanda di iscrizione (in bollo) vanno alligati: copia autentica o certificato di laurea in medicina (in bollo), dichiarazione sostitutiva dell'atto di matricola (se modulo da ritirare presso la Segreteria) oppure certificato di nascita e di identità personale (in bollo); due fotografie formate terza; quietanza di pagamento della prima rate (L. 850.000). La seconda rate sarà di L. 650.000. Per più dettagliate notizie chiedere il bando alla Segreteria di quella Università.

Il bando è di proprietà della

Ufficio di Corrispondenza

Uff

digitalizzazione di Paolo di Mauro

# PREMI E CONCORSI

E' indetto dalla Amministrazione Provinciale di Rieti con il Movimento Cristiano dei Lavoratori un concorso tra giornalisti sul tema "La cultura della pace". Gli articoli debbono essere stati pubblicati o trasmessi dal mezzo audiovisivo tra il 20 settembre ed il 20 ottobre del corrente anno, ed una copia della pubblicazione o radiotrasmissione deve essere inviata tempestivamente a: Ente Prov. Turismo, Premio Civiltà dell'Amore, Via Cinzia n. 67, Rieti 02100. I premi per omma delle due sezioni sono di L. 3.000.000, L. 2.000.000 e di Lire 500.000.

Il 15 Ottobre scade il termine per inviare al Premio "Parole", in via A. Di Bonavita 2, Firenze, 50143, le poesie per poter concorrere.

Il 15 Novembre, invece, scade il termine per l'invio al Premio "Umbertide" (Centro Culturale S. Francesco, 06119 Umbertide - PG) elaborati di poesie, racconti e saggi. Chiedere bandi.

Il 31 Gennaio 1992 scade il termine per inviare a "Verso il Duemila" (Via Luigi Guarini, Salerno, 80100) poesie, racconti, saggi e letterari.

Il 30 Ottobre p. v. scade il termine per il Concorso "Esperienza di giovani per i giovani" (Centro Culturale Inaventis, C. P. 1 - Comuni 31030) per poesie e novelle.

Inviare elaborati unitamente a L. 25.000 per iscrizione al Centro.

# LA STORIA...

Non sempre è Scuola di Vita, Coscienza ecc. Anche grossi storografi intingono ancora oggi la penna nel calzamagno della menzogna, preferiscono lavorare di fantasia per non varcare la soglia di ben fornite biblioteche come quelle di Montecassino, Cassino, Napoli, Salerno e di Cava dei Tirreni.

Verso i primi di Agosto c. a. ho inteso dalla televisione che il Castello di Salerno fu costruito da Arechi II, il quale, invece, lo fece ampliare e fortificare per difendere la città da un eventuale attacco da parte dell'esercito di Carlo Magno.

Uno storografo napoletano scrive che Tommaso d'Aquino nacque in Aquino e che San Germano e Cassino sono dei paesi diversi. Dice anche che S. Tommaso fu fatto avvenire da Carlo d'Angiò, Vizcavaro prima e Paolo VI poi dicono «Revero Siccon Thomas de Aquino natus est».

Bruno Biagi, studioso di fatti internazionali, è mai stato a Cassino, Montecassino e mai stato? Ha letto i volumi scritti dai cassiniani Vizcavaro, Fabiani, Grossi, Gasetti, Carlo Baccari e via dicendo? Egli ha detto al mondo che Gregorio VII è sepolto a Roma e che il divino abate-escrivano Gregorio DiNardo "prende l'automobile che lo porterà in salvo prima dell'inizio del bombardamento, annunciato dagli alleati".

Padre don Agostino risponde all'scrivente: «Soltanto oggi posso rispondere alla sua lettera inviata a S. E. Padre Abate Don Bernardo D'Onario, il 6 febbraio 1991. La ringrazio vivamente anche a suo nome per la segnalazione. E' veramente vergognoso, o meglio calunioso, scrivere pubblicare, dopo 40 anni, una notizia così falsa e antistorica. Chi le scrive è stato vicino all'abate Diamante durante il bombardamento e stiamo stati gli ultimi ad uscire tre giorni dopo la distruzione. Se capita a Montecassino mi venga a trovare». Altri scrittori: La prima distruzione di Montecassino fu operata dai Longobardi nel 547 (Vizcavaro dice nel 581). Infatti, nel 579/80 Papa Pelagio II, prevedendo l'attacco dei Longobardi di stanza a Benevento, fece trasportare a Roma tutti i tesori del Convento.

I Sarceneti non giunsero a Cassino nell'801, ma nel 983. Descripto rano l'abate Bertario mentre celebrava una messa nella cattedrale di S. Germano. San Germano non si chiamò Cassino nel 1171, ma nel 1894 (R. Decreto del 26 Luglio 1893). T. Vizcavaro, solidamente documentato, dice anche che la Badia di Cava fu fondata dai benedettini di Cassino.

(Salerno) *A. Cofari Panico*

ve si pose come momento di festosa incontro e di scontro culturale tra artisti.

Le scamparsi di Ernesto Alfonso privo il Centro Culturale «L'Iride» di colori che ha determinato con la sua passione lo stile e il significato del Centro stesso, che dovrà continuare a vivere affinché non si vanifichi l'opera di colori che l'ha fondato.

*Giuseppe Ripa*

Consumata lentamente in ancor valida sia da un male insopportabile, è deceduta Maria Adisio, lasciando nel dolore il marito Mario D'Uscio, ferociore, che con tanto amore ha cercato invano di strapparla alla morte, ed i figli Massimiliano, Stefania e Domenico. Ad essi, alle sorelle della Estinta, Angelina ed Elida, ed ai parenti le nostre affettuose condoglianze di vicini di casa.

Giuseppe Di Lorezenza, illustratore in pensione, ha festeggiato con sua moglie Amalia Apriella (nati 86 anni, lei 80) le nozze di diamante (Gessanta anni di matrimonio). La cerimonia religiosa s'è svolta nella nuova chiesa di S. Vito con l'intervento di parenti ed amici, i quali si sono vivamente complimentati con gli ancora arziali anziani.

Alla coppia felice anche noi auguriamo che possa voler addirittura il centenario delle nozze.

## TIENAMMEN

(Targa d'Argento al IX Castello d'Oro)

*Avrei voluto esserti anch'io!  
Gridare la mia rabbia d'uomo,  
squarciano la gola  
dell'incontrollata e violenta reazione,  
con la lama del miei versi!*  
*Avrei pennellato,  
con i colori della vita,  
i carri armati della morte.  
Avrei raso al solo  
i muri dell'incomprensione,  
le strade inumidite  
dalle lacrime di chi ha  
sempre e solo piantolato  
Avrei restituito le lame  
della distruzione  
all'aria bestialità del "non uomo"!  
Avrei, forse, versato anche  
il mio sangue,*

*ma avrei macchiato di sangue libero  
lo strano sguardo di chi, cieco,  
impregnato dall'assurdo credo,  
bagnava di banale reazione  
la terra del fratello!  
Avrei dato la vita,  
ma avrei lasciato il verso,  
la goccia della libertà!*

(Acquedolci) *Ganci Tommaso*

## I PASSADEI

(Targa d'Argento al IX Castello d'Oro)

*Quant'era frid le fest c'era i tozz [avanzed:  
salteva so la nonna: "En ha di sprea [ched!  
S'offend el Signurén! Mo chi il magna, [oramè!  
E noistre a dicemmi: "A femm da pas- [sadèl!"  
Lia la gratteva i tozz fin nell'ultim cuncen, [buganen:  
e intant neatre a cerchenni l'arie sa [l'istant:  
Po la rumpeva un ov, un po' de noc [moschédha,  
'na muliga de sé! la forma grattugédha, [oramè!  
'na grattèda, mo poch de scorza de li- [mon,  
mentre el bròd el bufiva, le feva un bel [paston.  
Nostre, illanguididi da ch'i odor penne- [trant,  
sa i occhi spalanchèdi, s'aspettava l' [istant:  
quant i bigol doredi i scappava dai fòr, [l'istant:  
"Nonna, nonna — a dicemmi — a vlen [sentì i sapor"!  
Mo lia la shruntuleva: "Quan' l'e cott, [si se magna  
Sa me en c'è gnent da te, è inutif fè la [signa!  
Pro lia, par guardé al bròd la gireva la [schena  
e allora a la freghemni, magnannane a [bocca plena.  
Certi sapor da grandi, i'n se po più ar- [trovel:  
sapor de chesa antica, sapor de passa- [del.  
(Pesaro) *Lisa Reaviso**

## BAMBINI PERSI

(Targa d'Argento al IX Castello d'Oro)

*Genny è ferma al semaforo:  
una dei troppi bambini  
che girano in cerca di denaro.  
Pulisce i vetri della tua macchina,  
stende la sua spranca mano  
per avere qualche spicciolo.  
Nicoletta e Maria camminano in centro:  
una zingara si avvicina  
tenendo in braccio uno dei tanti bimbi  
che devono impietosire l'animo umano,  
stende la sua mano per avere qualche  
banchonete.  
Amabile va al mercato delle pulci.  
Un uomo è seduto sulla nuda terra,  
tiene fra le gambe uno spaurito e sporco  
bambino, implora la tua carità per quella creatura.  
Noi stiamo tutti inerti ed a guardare,  
crediamo di pulire la nostra coscienza  
donando ogni tanto qualche lira.  
Un bambino va sempre protetto  
dalle insidie del mondo,  
dalle minacce familiari,  
dalla meschinità della gente.  
Altrimenti diventa subito uomo,  
tutte avere saputo mel  
cosa è le felicità dei bambini.  
Non potrai essere un uomo felice  
se non avrai avuto mai  
le carezze di una madre,  
le sue cure, le sue pene, il suo amore,  
l'insostituibile protezione di lei.  
Serà per sempre un uomo infelice  
perché è stato un bambino perso  
nella tormenta e nell'abbandono;*

*serà un uomo perduto nella bufera gla- [sicile  
dell'indifferenza e dell'egoismo.  
(Palermo) *Giuseppe Zarcone**

## ER PROGRESSO... A PAROLE

(Targa d'Argento al IX Castello d'Oro)

*Na volta "monnezzaro" se chianava perché aveva a che là co' la monnezza: pe' levalla da Roma co' destrezza e, pe' te' fa spicchiai, lui se sozzava. Quanno pensò che troppo lavorava se mise, poi, a scopà co' più jentezza. Nun se stava già più ne era "nettezza" ma puro "netturbino" se chiamava. Mo' lui nun scopà e semo in un porcalo ma "operatore ecologico" se chiamava così che manco er pome è da operario. Nun ce resta che fà na propozione: più stia città sprofonna ne la logna, più fino è er nome de' sta professione. (Roma) *Liliana D'Andrea**

## LA LIBERTÀ' E I GIORNI

(Targa d'Argento al IX Castello d'Oro)

*E all'improvviso  
a piazza Tian An Men  
è silenzio  
e tu, Madre, davanti ai carri immobili  
piangi l'azzurro della luna tra le pietre,  
e non capisci perché in quest'ore senza [ora  
ad uno ad uno i tuoi figli  
saranno uccisi.*

*che questo vento di furia non accechi  
l'innocenza di questo involucro d'aria e  
che abbracci la nostra giovinezza.  
— Non vogliamo morire,*

*ma quando la libertà è uccisa  
non è possibile più vivere,  
e tu lo sai che per essere vivi  
pure è necessario morire.  
Ti lasceremo, Madre,  
ma nell'umido abisso, che già s'apre,  
il cuore custodisce il seno che aprirà  
[la tenre,  
e tu risentirai le nostre voci  
quando la verità come la foglia attesa  
[ancora,  
a Primavera sconfiggerà l'inverno.—  
Pietra a pietra i carri avanzano;  
subito sciabole di lucci attraversano  
la piazza crociolissa,  
e vengono gli spari e il sangue.  
(Stracusa) *Anna Maria Sciuto**

## A MOSCA

(Targa d'Argento al IX Castello d'Oro)

*Gué, comme si' azeccosa stamatina,  
io ciùhi te caccio  
e ciùhi mi stai vicino.  
Cu' manò e pa' o sciosciamosca  
cerco e t'allontanà,  
ma tu, tenace e 'nzista,  
te fai nu vòta e gira  
e tuorne sème ccà.  
Fosse ca tengo 'o zucchero  
'ncoppa a stà nella mia  
ce fa 'mpaplini,  
o fosse io solo chillo  
ce piénese 'e jà succià.  
Me stai scannante assai:  
scòi... scòi... yatènnne, vâ...  
t' o' cerco pe' picchi  
a 'nputo poco è l'òra  
ca aggiu e i magàna.  
Niente... 'sta scassambrella,  
forse ca sarà sorda  
o forse cecatella,  
nun se v'ò rassignà,  
avòta gira e va,  
e mentre s'alluntana  
a vide acciñna.*

*C'addore ca se sente,  
lo nun ce veço ciùhi.  
Oggi so' maccarune au furu co' u  
tragù.  
Sicuro ca' stà grande scellaràta*

*è ghiglìi certamente attuorno e n'ato,  
in assetto e cu' furchetta  
appizzu e mettu immòcca  
e primejo doje pennette.  
Ma 'o diavulu è ciuccì.  
e sempce nse mette.  
'Sta 'fama maledetta,  
mentre ca sto distratto,  
e' corza vola e, paffetté,  
s'azeccà int'o piatto.  
Addio pennette mie,  
addio ragù,  
però mentre m'arraggio so' cuntento  
ca' stà letente 'e mosca  
num turnarrà mai ciùhi!*

*Oggi so' maccarune au furu co' u  
tragù.  
Sicuro ca' stà grande scellaràta*

*è ghiglìi certamente attuorno e n'ato,  
in assetto e cu' furchetta  
appizzu e mettu immòcca  
e primejo doje pennette.*

*Michele Laudato*

*E ride alle core  
vecchie comiche  
di Laurel e Hardy.  
Rido e ripenso  
ai miei anni infanziali,  
a mio padre,  
alla sua vecchia bicil,  
Rido e vorrei che  
la bimba di un tempo  
avesse ancora  
l'ingenuità candida  
dei suoi anni infantili.*

*(Nocera Inferiore) *Carla D'Alessandro**

## 'O FRIDDO D'A VITA

(Targa d'Argento al IX Castello d'Oro)

*'O calore 'e na mamma  
t' o' siente vicino,  
o' calore e na casa  
t' o' puorte p' o' vis.  
o' calore e nu figlio  
te fa sempre felice,  
o' calore e ll'ammore  
te cunzola stu core.  
Si' a famiglia tu scarfa  
e te porta erumnia,  
tu nun senti male friddo:  
tiénni a vita cu' titel  
Ma si vede ca l'anne  
po te passane nnanzi,  
e te siente ciùhi ssuol  
e minciuno te pena,  
suo treno fanno friddo,  
chillo friddo d'a vita  
ca te puóre 'int' o' core  
senza d'risuol a nisciuno.  
(Chiaiano - NA)  
Annemaria Piccirillo Tortora*

Nella monumentale Basilica della SS. Trinità della Cava, il medico Renato Caterini, dell'indimenticabile Dr Antonio (che fu medico condotto per alcuni anni nella nostra Frazione di S. Lucia e poi con la famiglia si trasferì alla condotta di S. Marzano sul Sarno, dove in attivissima nella politica locale, benemerito da quella popolazione) e di Filomena Toscano (nipote dello indimenticabile Comma, Pasquale Ruspoli che fu per molti anni apprezzatissimo Segretario Generale del nostro Comune) si è unito in matrimonio con la Dott. Giulia Attianese di Angelona e di Arturo, medico specialista in pediatria. Graziosa la sposa e ben acciappata con lo sposo. Il rito è stato celebrato personalmente dall'abate Monsignore Don Idefonso Rea, coadiuvato da Don Pasquale e da altro maestro, ed accompagnato dall'organo da suggestivi inni religiosi. Comparsa di anello è stato il cognato dello sposo Prof. Biagio Esposito da Scalfati, con la moglie Prof. Mariella Caterini, brillante ed apprezzata giornalista (che fece i suoi primi passi sul Castello). Testimoni sono stati il Dr Mario Genco con la moglie Mens Marrazzo, e l'Ing. Gerardo Granata, con la moglie Prof. Rosalba Attianese.

Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici in un lieto simposio svoltosi presso l'Hotel Rito, che non frequentavano più da alcuni anni, ma che abbiam trovato sviluppato in maniera sorprendente, da poter ospitare contemporaneamente ben tre matrimoni. Ingeniosa è stata la realizzazione dei numerosi parcheggi, disposti anche essi a terrazze come tutte le altre costruzioni di quel minuscolo ma rinomato villaggio di Vietri sul Mare.

(Agropoli). Hanno coronato il loro sogno d'amore il dr. Ernesto Calabritto e dott. Carmela Malandrino. La cerimonia religiosa è stata officiata da Monsignor Ambrodo Borrelli nella Basilica Collegiata di S. Maria Assunta in Castellabate. Campani d'ore il dott. Otilio Silvestri e la gentile consorte Maria Paradiso. Prima di spiccare il volo per una dolcissima luna di miele nelle isole dell'Egeo gli sposi hanno salutato parenti ed amici, con un signorile ricevimento all'Hotel Castelsandra. Vississimi auguri.

Giuseppe Petrucci della Fiat di Pisa e Anna Ferrara, coniugi da Pianosa e residenti a Pisa, hanno felicemente celebrato le loro nozze d'argento, d'qui a Cava profittando delle ferie di Ferragosto. A riconoscere il rito è stato nello stesso giorno del 20 Ago. Don Vincenzo Di Lito parroco di Pianosa nella chiesa S. Salvatore, in cui fu celebrato il matrimonio dal parroco di allora Don Eduardo Strianese. Durante la cerimonia la prof. Filomena D'Elia ha suonato le marce nuziali di Mendelssohn e di Wagner. Dopo il rito c'è stato un grande pranzo al Cavalino Bianco, il Ristorante della vicina S. Arcangelo. Erano presenti i compagni delle due famiglie tra cui Felice Ferrara venuto appositamente da New York. Sua Pieromena venuta da Arezzo, e la mamma della sposa, Enilia Mastellone.

R  
I  
D  
O

Il 31 Agosto la signorina Angelina Marano da Salerno, prima sorella dell'indimenticabile Ing. Antonio Marano, ha compiuto 87 anni in un'era vegeta ed ottima salute. A lei i nostri complimenti ed auguri di una vita sana e tanta lunga vita.

Luigi D'Amico, funzionario della Posta Centrale di Salerno, ha festeggiato con sua moglie Anna di Salvo le nozze d'argento. Dopo il rito religioso sono stati festeggiati dai figli Anna e Angelo e da una corona di parenti ed amici ed in prima fila la sorella Maddalena D'Amico col marito Rag. Luigi Martiniello in un prestigioso Ristorante di Cava. Ad essi i nostri fervidi auguri.

Nella Basilica della Madonna dell'Olmo, addobbiata di tanti fiori, hanno coronato il loro sogno d'amore i giovani Peppe della Monica, impiegato, di Pietro e di Salvatore Marazzo, con la innamorata Maria Luisa Forcellino di Francesco e di Annamaria Armento.

Compare d'anello il cugino dello sposo Rag. Raffaele Bartolo con la moglie Giovanna Paolillo; testimoni per le spose l'anc. Dott. Edio Volino; per la sposa la cognata Dott. Fabiana Penna.

Dopo il "sì" gli sposi hanno invitato i tanti amici e parenti con un trattamento veramente scie presso il Ristorante "Le Terrazze" di Cesinalo.

Quindi gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze; ed augurano attraverso il Castello a Peppa e a Maria Luisa tanti auguri di felicità e prosperità.

Il 5 Ottobre p.v. il Dr Giuseppe Apicella, procuratore legale, d. Antonello e di Maria Cristina Di Luccia realizzerà il suo sogno d'amore con la Dott. Paola Paulilli dell'industriale Antonio e di Antoneta D'Antonio alle ore 15.30 nella Basilica della Madonna dell'Olmone. Di poi la coppia sarà festeggiata con un sonnoso ricevimento presso l'Hotel Ariston di Paestum. Alla coppia gli auguri affettuosi di mia Mimmi e di tutta la famiglia del Castello.

Sronzata da un imprevisto malore è deceduta a 42 anni di età Antonietta Matoni, diletta moglie del Goua. Lello Adinolfi dell'Ufficio Legale del nostro Comune, lasciando costernati il marito e i figli Daniela, Gilda e Fabio, nonché i genitori di lei, Alessio Matoni e Sra Bruna, e del marito, Alfonso Adinolfi già fondatore capo del nostro Consorzio e Gilda Capotutto.

La ferita notizia ha molto impressionato la cittadinanza sia per i legami di affetto che per incredibilità del triste evento.

In Pomigliano d'Arco, dove viveva dall'età adulta è deceduto Stefano Apice della figlia dell'indimenticabile Don Peppe Apicella che aveva negozio di tessuti all'ingrosso in piazza Roma dove ora c'è il negozio di coloniali De Pispisa. E' il secondo dei fratelli Apicella di Giuseppe che se ne va.

Al fratello Michele che anche lui vive in Pomigliano d'Arco dove ha creato una fabbrica di tessuti nel secondo dopoguerra, alle sorelle Melinda, vve Baldi che vive a Roma, Elena che vive a Napoli, ed Anna vedova dell'indimenticabile R'cardo Di Donato, le nostre affettuose condoglianze.

Roma è deceduta la Prof. Rasa Papa, vedova dell'indimenticabile Prof. Gaetano Trezza e sorella del Dott. Franco Papa nostro consigliere Intendente di Finanza di Pesaro. Al covo dott. Francesco Paolo, ai nipoti Rosalia, Enzo, Anna e Licia, figlie della estinta, ai generi, alla nuora ed ai parenti le nostre più sentite condoglianze.

Ad anni 84, in Sabaudia (Latina) il 17 Agosto 1981 è deceduta Blanca Gravagnuolo da Francesco, vedova dell'indimenticabile don Silvio Cimino, mancato al nostro affetto dieci anni or sono. Il rito funebre è stato celebrato dal fratello della defunta, P. Luigi Gravagnuolo.

Ai figli Francesco, nostro affezionato

nato abbonato da Salerno, Eugenio, Mario e Gaetano, ai fratelli Antonello ( zie Giugliù), e revv. Residentisti PP. Alfonso e Luigi, alle sorelle Rita ed Anna, alle nuore, nipoti e parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

Ad anni 93 è deceduta Conetta Violante, cara ai ricordi di quanti La elbbero solerte ed amorevole insegnante nelle nostre scuole elementari nella prima metà di questo secolo. Ella era vedova dell'indimenticabile prof. Alfonso Violante, più anziano di lei ed egualmente erede insegnante per parecchie generazioni di Cavesi. Al figlio dott. Antonia, ginecologo, alle figlie Angiola, Iole e Lucia, alla suora Eleonora ed ai generi Dott. Pietro ed Enzo le nostre sentite condoglianze.

All'età di anni 90 è deceduta presso il nostro ospedale civile Elvira Cambiani, nata Marna, che qui si trovava ospite della figlia Liliana, moglie del medico Dott. Vincenzo Coletta. Alle figlie Liliana e Lea, ai generi Dott. Coletta e Dott. Albino Rabella, ed ai nipoti le affettuose condoglianze nostre e di tutti gli amici del Club della Cocozza.

Il nostro concittadino Gerolamo Pietropalo che per quasi trent'anni ha retto con competenza, equilibrio e cordialità il nostro Ufficio Comunale di Collecchio, è stato collaudato in pensione per raggiunti limiti di età. Lo ha sostituito il Collocatore Raffaele Calzara, già funzionario dell'Ufficio Provinciale del Lavoro. Al collecciano Pietropalo non i sendi della nostra stima invia ogni suggeri di buona e ben meritata pensione, ed ai suoi successori Calzaro il saluto e l'augurio che possa seguire le orme di simpatia e di stima del suo predecessore.

Amici e parenti il 24 luglio scorso hanno festeggiato la giovane Russo De Luca Daniela, figlia del collega Russo de Luca Brano nel ristorante "Incanto", per il diploma conseguito presso l'Istituto Superiore per l'Educazione Fisica di Napoli con un festeggiamento 110 e le donne, discutendo il tema in Gimnastica Correttiva: "La scoliosi: metodi kinetoterapici e trattamenti correttivi" assegnatagli dal prof. Sammuti, che alla fine della discussione si è complimentato con la neodiplomata.

La nostra concittadina Dott. Ida De Marinis, ginecologa presso l'ospedale di Scatoli, moglie del Prof. Gennaro Galdi, si è brillantemente specializzata in Fisiopatologia della riproduzione umana, presso la II Facoltà di Medicina della Università di Napoli. Relatore è stato il Prof. Dr Ugo Montegna. Complimenti ed auguri a lei ed al marito.

Massimiliano Mucio si è brillantemente laureato in Economia e Commercio con 110 e lode, dissentendo uno interessante testo su "Finanziamento e costruzione della strada di Calabria fra i Borboni e i Neapolitani (1778 - 1812).

Al genitore, signora Annemaria De Marinis e di Luigi Mucio, dirigente del Banco di Napoli, le nostre felicitazioni ed al neo dottore gli auguri per sempre ulteriori successi.

Emmanuele Cottino del dr. Giovanni e della Prof. Mariashia Papa, e che ricorda l'indimenticabile nonno paterno, Viceprefetto di Salerno che fu già Commissario Prefettizio a Cava per alcuni anni, si è laureato brillantemente in medicina presso la seconda Facoltà della Università di Napoli discutendo la tesi su "La protesi chirurgica dell'anomia renatomale". Il panegyric è stato di 110 e tude. Complimenti ed auguri.

Anche il giovane Alfonso Calzara, del Dr. Salvatore e della Prof. Eliana Di Mauro, con lo stesso punteggio, si è laureato in medicina presso la Seconda Facoltà di Napoli, dissentendo la tesi su "Apprezzamento con paziente odontostomatologico". Egli ricorda nel nome l'indimenticabile nonno paterno, il quale, ottimo dentista, fu rapito all'affetto dei familiari e degli amici in ancora validità età dalla morte prematura.

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147  
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958  
Tipografia MITILIA  
Cava de' Tirreni (SA)

## CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

### UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI

Capitali amministrati al 30-6-81: Lit. 659.223.044,294  
Direz. Gen.: Salerno - V.le G. Cuomo, 29 - Tel. 618111  
(N. 10 linee)

### FILIALI IN CALABRIA E PROVINCIA

Salerno  
Sede Centrale e Agenzia di Città n. 1  
Battipaglia, Campagna, Catona, San Giorgio;  
Cava de' Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Passamaggiore;  
Roccadaspide; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano

### FILIALI IN PROVINCIA DI AVELLINO

Mergellina  
Barco abilitato ad operare  
nel settore degli scambi commerciali con l'estero

## OTTICA DI CAPUA

La Ditta, ricambiando la fiducia dell'affezionata clientela e garantendo un servizio sempre migliore, Vi attende in Cava de' Tirreni

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

## Il Dott. Giovanni Cennamo

AUTO CLINICA OCULISTICA  
FACCOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA  
UNIVERSITÀ DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in  
Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341827  
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 — Giovedì ore 15-20 — Sabato ore 8,30 - 13,30

**SCOTTO F.**  
CERAMICA ARTISTICA VIETNAMESE  
Via Costiera Amalfitana, 14/16  
Tel. (089) 21.00.53  
34019 VIETNAM SU MAHE (SA) - ITALY  
Aperto tutto l'anno anche festività 9-13 - 15,30-18 (escl. estate)  
Giovedì riposo settimanale  
Ceramica Vietnamese: «Antica Tradizione»  
SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

## AUTOSCUOLA TIRRENA di Matrisciano

ESAMI IN SEDE  
Via Michele Benincosa, 4 - Tel. (080) 841994  
CAVA DE' TIRREN

STAZIONE DI CAVA DE' TIRREN (Rag.  
Giovanni De Angelis) - Via della Libertà  
Tel. (089) 841700

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI

TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO -  
VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO  
«CECCATO» - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI  
di PIO SENATORE  
Borgo Scacciaventi, 82-84 - Cava de' Tirreni  
VASTO ASSORTIMENTO

**TIRREN TRAVEL**  
di GUIDO AMENDOLA  
84013 CAVA DE' TIRREN  
P.zza Duomo tel. 341668-341807  
Informazioni - passaporti e visti  
consolati  
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI  
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI  
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE  
BIGLIETTI TEATRALI

**Fotocopie AMENDOLA**

Piazza Duomo - Tel. 84.13.68 CAVA DE' TIRREN  
— QUALITÀ — RAPIDITÀ — PREZZO —

L'antica e rinomata  
**Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA**

— COLONIALI —

Piazza Roma n. 2 - Tel. 342099 - 342110 — CAVA DE' TIRREN  
Con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ'  
ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI  
SPEZIE DI OGNI GENERE



**Antonio Ugliano**

DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR

Cro Umberto I, 339 Tel. 843232 - Cava del Tirreno

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TECH

JBL — ORTOPHON — BASF

digitalizzazione di Paolo di Mauro

**Q 8 LA BENZINA E L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO**

presso la Stazione di Servizio a Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO

CAVA DEI TIRREN  
Massimo rendimento — Massima Garanzia

**NUOVA FRUTTERIA LA CAVESE**  
di ALFREDO ABATE

Si è trasferita a Via V. Veneto, 92 - Il tel. è sempre 441800  
L'assortimento di frutta e verdura è sempre il più vasto

**Farmacia Accarino**

Telefono 84.10.68 - CAVA DEI TIRREN  
DIETETICI E COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari  
Tutto per la salute dei bambini

**IL PORTICO**

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA



Via Atenolfi, 28-28  
CAVA DEI TIRREN

Opere di

AUTORI MODERNI  
ITALIANI e STRANIERI

**CAPUANO**  
VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 - Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso  
**Hotel Victoria - Ristorante Malorino**

OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

attrezzatura completa per ricevimenti musicali e banchetti — Tutti i confort — Anioni giardini

CAVA DE' TIRREN  
Tel. (089) 464022 - 485048 - 485549

**CAFFÈ GRECO**  
IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO  
Salerno

Torrezzola - Depositi - Uffici  
Ingresso Coloniali - Via S. Leonardo, 120  
Dettapilo - Corso Garibaldi, 111

**Lloyd Internazionale**

Agente: A. GIANNAZZIO  
ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRREN - Tel. 34.16.33 - P. Vitt. Em. III  
Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione  
definisce anche sollecitamente i sinistri

**Eliografia** Vanna Bisogno

Articoli tecnici - Macchine per ufficio  
Corso P. Amedeo, 71/79 - Tel. 344224  
84013 CAVA DE' TIRREN (SA)



**Tipografia  
MITILIA  
EDITRICE**

Tutti i lavori tipografici:  
LIBRI — GIORNALI — RIVISTE  
Modulari, blocchi, manifesti

CAVA DEI TIRREN  
Corso Umberto, 325  
Telefono 34.17.48

**Carmine Apicella Confezioni**

Trav. Benincasa, 371 - CAVA DEI TIRREN  
Veste bene ed a prezzi convenienti con i prodotti  
delle migliori fabbriche italiane

**CHICCO** di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI  
Via Vittorio Veneto, 176 — Telefono (089) 445099

**SOLUZIONI ADEGUATE**

— Per il prolungato impiego del risparmio

— Per il finanziamento di esigenze personali, familiari ed imprenditoriali

— Nei servizi bancari tradizionali ed innovativi



**CREDITO COMMERCIALE  
TIRRENO**

IN CAMPANIA AL FIANCO DI PRIVATI  
ISTITUZIONI ED OPERATORI ECONOMICI

SEDE E DIREZIONE IN CAVA DE' TIRREN Solofra  
Filiali in Acciarello - Ascea - Nostra Sup. - Salerno